

CULTURA & SPETTACOLI

Zamboni e il dolore che la montagna non ha sepolto

«Pregate per ea» nuovo libro del musicista e scrittore



Massimo Zamboni musicista e scrittore pubblica per Einaudi «Pregate per ea» (pp. 120 € 16,00)

di **Cristiana Minelli**

«Pregate per ea» di Massimo Zamboni (pp. 120 € 16,00), appena messo a scaffale da Einaudi, è un libro centrato su un delitto. Ma non è un giallo. Niente, fra le righe, è inventato. Ma nulla, forse, è come sembra. Nel senso che il morto c'è, la lapide pure e anche un'epigrafe in calce, per quanto non sufficiente a raccontare tutta la storia. La stela nella quale l'autore è inciampato, letteralmente, una decina di anni fa mentre era a spasso nell'appennino, dalle parti di casa sua. E sempre rimasta, da allora, nel suo immaginario. Musicista, cantautore e scrittore – è stato chitarrista e compositore del gruppo punk rock italiano Cccp e dei Csi – Massimo Zamboni durante una camminata nei luoghi familiari, si è imbattuto, per puro caso, in una pietra sepolcrale nascosta in un bosco. Predata, dal bosco. Dove? In un luogo «intimo alla macchia». «Un ripiano sopra-

levato tra Monteorsaro e Roncopianigi», la radura «che tutti conoscono come Biastmador. Il bestemmatoio». Sulla pietra un nome, Domenica Gebennini, una data, il 1870, e l'accento a una morte violenta. Un passato violento e insanguinato che grava come un'incudine, eppure, al tempo stesso, incolore e volatile, perché basta un po' di vento, un tappeto di foglie, una nevicata, e il cuore del bosco, da oltre 150 anni custode di quanto accadde, può chiudersi e cancellare il passato. Di cui la stela è, con qualche incertezza grammaticale, testimone. «1870. In pace Domenica Gebennini fu uccisa. Pregate per ea». (Maria) Domenica Gebennini, forse, «se l'era cercata». Lei, morta nel «contegno misterioso» dei paesani, «una donnastessa sull'erba, buttata giù come un sacco». Ma questo libro racconta anche un'altra storia. Quella di una piccola comunità di montagna che per sopravvivere ha preferito il proprio codice eterno alla giustizia, perché

Un racconto che è memoria e affetto per chi fu dimenticato



«le radici hanno bisogno di oscurità per prosperare». L'ater, i sassi, le stagioni, cantano qui un originalissimo requiem, senza cercare colpevoli o assoluzioni, evocando un coro di personaggi che torna dal passato per interrogare i vivi. Come andò davvero? Fu «una disgrazia»? L'autore, che è un tutt'uno con questo crinale dell'Appennino, ha trovato all'archivio di stato l'intero faldone processuale riferito a questa morte

e così è partita l'indagine letteraria, condotta sul filo fra ciò che è accaduto e ciò che si dice sia accaduto, fra fatto e diceria, fra storia e leggenda. Un'operazione di memoria collettiva. Il ritratto – a poco a poco restituito al lettore – di una comunità di montagna tutta vincoli di sangue, onore e necessità, protesta però verso il nuovo Regno d'Italia, con le sue leggi, i suoi tribunali, le sue carte e una lingua che tradisce – con la pretesa di

correggerla – la lingua di paese. «Questo non è un giallo – ha chiarito l'autore – né un racconto di femminicidio, perché è una parola che nel 1870 sarebbe suonata assolutamente vuota, inascoltata. All'epoca si uccidevano donne, uomini, bambini, animali con la consapevolezza del crimine e con una ferocia che faceva parte di un modo di vivere lontanissimo dal nostro e che non ha bisogno di spiegazioni attuali per essere reso più vero». Ma è, sarà per sempre, una storia da raccontare. Come fanno ora fra le righe il marito, l'uccisa, l'uccisore, la moglie, il parroco, il pretore, il cancelliere, i chirurghi, i carabinieri a piedi, l'avvocato difensore, il capo dei giurati, i testimoni oculari, i paesani. Un tourbillon di fatti e personaggi basato su eventi reali ricostruiti sulla base di testi, archivi e testimonianze. Un romanzo corale che è insieme ricostruzione e affabulazione, archivio e canto, un atto di giustizia narrativa e affettiva. Cosa possono la memoria, il linguaggio, le nostre radici, sul nostro presente? In fondo raccontare «storie che ci costituiscono, anche inconsapevolmente». Perché del tessuto rurale, una generazione dopo l'altra, in fondo, tutti siamo fatti Massimo Zamboni è nato a Reggio nell'Emilia nel 1957. È musicista, cantautore e scrittore. È stato chitarrista e compositore del gruppo punk rock italiano Cccp e dei Csi. Per Einaudi ha pubblicato «L'eco di uno spar» (2015), «Nessuna voce dentro» (2017), «La trionfiera» (2021) e «Pregate per ea» (2025).

Laundry Heroes da Modena ad Amazon Prime

La dramedy ideata e diretta da Malara girata a Modena, anche Vignola e Guiglia



Vincenzo Malara ha scritto e diretto il pilot

Modena Dalla quiete di una lavanderia self-service di Modena al pubblico globale delle piattaforme streaming: Laundry Heroes entra nel vivo della produzione della sua prima stagione completa, in uscita nel 2026 su Amazon Prime Video Italia.

Dopo il successo del pilot del 2024, presentato in festival italiani ed esteri, la serie scritta e diretta da Vincenzo Malara si prepara a raccontare nuove storie di umanità sospesa.

Ambientata nella lavanderia Zona Bolle di via Carlo Sigonio, la serie è una «dramedy» che mescola iro-



Foto di gruppo per la troupe e il cast di Laundry Heroes tornata al lavoro per preparare la sua prima stagione completa che sarà proposta da Amazon Prime

nia, romanticismo e introspezione. Protagonisti sono Fillo, giovane scrittore tormentato (Athos Leonardi), e Andromeda, musicista dal passato complesso (Nicole Soffritti), che si incontrano in un luogo di passaggio diventato rifugio urbano. Attorno a loro ruotano personaggi autentici, disorientati, in cerca di un punto fermo in una società che premia l'apparenza.

Le riprese, iniziate a ottobre, toccheranno anche Videoroby2, storica videoteca modenese, e si estenderanno fino a dicembre tra Modena, Vignola e Guiglia. Il progetto è co-prodotto

da Scirocco Barocco Creation, con il supporto di Terrik Film Productions, Human Film International, Nevada Film e il Comune di Modena, affiancato da quelli di Vignola e Guiglia.

Fondamentale il contributo dei partner locali – tra cui My English School, Radiamo Web Radio, Acetaia Malpighi e Franco Cosimo Panini Editore – che hanno creduto nella forza narrativa del territorio. Laundry Heroes è un esempio virtuoso di sinergia tra cultura, impresa e istituzioni, capace di valorizzare Modena come set naturale e fucina creativa.

Modena

Arriva Zelda il Reading musicato

La parola lascia spazio al teatro e alla musica stasera alle 21.30 con il ritorno del Collettivo Squilibri, protagonista del reading musicato «Zelda: Tutte le feste di domani». La serata è un ritratto vivo di Zelda Sayre Fitzgerald, icona delle «flappers» americane, simbolo di libertà e anticonformismo, moglie e musa di Francis Scott Fitzgerald. Sul palco, la compagnia – formata da Stefania Della Carnevali, Francesco Rossetti, Luca Zironi, Claudio Luppi e Daniele Rossi – dà voce alla complessità di una figura femminile che attraversa le contraddizioni del Novecento e della modernità.

Al Living Bar Bistrot soul, funky e jazz

Modena La musica dal vivo è sempre protagonista al Living Bar Bistrot di Modena.

Anche questa settimana saranno due gli eventi proposti come sempre ad ingresso gratuito.

Questa sera, dalle 20, aperitivo e cena a menù fisso e concerto di musica soul, r&b, funky. La band sarà guidata da Sabrina Sotgiu, una delle cantanti che più si stanno facendo notare nei club dedicati al live.

Con lei Pino De Fazio alle tastiere, Federico Sportelli

al sax e Francesco Coppola alla batteria.

Domani, venerdì, è la serata del jazz con possibilità di cenare dalle 20.30. Per la serata Jazz Ladies sarà ospite la cantante Lorena Fontana, nota anche per la sua attività didattica nei più importanti conservatori italiani.

Ad accompagnarla una sezione ritmica d'eccezione con Emiliano Pintori al pianoforte, il giovane talentuoso Andrea Esperti al contrabbasso e Francesco Coppola alla batteria.



A fine serata ci sarà la consueta jam session aperta ai musicisti ospiti. Consigliata la prenotazione allo 059/7160652. Il Living Bar Bistrot è in Via per Cognito 5, a Modena.

Biblioteca Tolkien di Bomporto Stagione tra libri, gioco e cultura

Bomporto La Biblioteca J.R.R. Tolkien di Bomporto inaugura la stagione 2025-2026 con nuovi orari e un ricco programma di attività per tutte le età. Nell'ambito del piano «Mi Libro Ancora», promosso dal Comune, la biblioteca rafforza il suo ruolo di presidio culturale e luogo di incontro. Tra le novità, l'apertura il martedì mattina (9-12.30) amplia la fruibilità dei servizi, mentre il lunedì resta dedicato alla programmazione intermedia. «La Biblioteca Tolkien è uno spazio vivo e inclusivo»,

dichiara la sindaca Tania Meschiari. «Con il nuovo orario e le attività in programma vogliamo offrire a bambini, famiglie e cittadini occasioni di crescita e condivisione». La rassegna «Leggetevi Forte!» propone laboratori e letture per bambini da 0 a 10 anni: si parte sabato alle 10 (fino a un anno) e alle 11 (a 1 e 2 anni) con «Leggiamo note, suoniamo parole», seguito da «HaloGREEN» (31 ottobre), «Storie a sorpresa!» (8 novembre) e «Escape Library» (15 novembre), un gioco a squadre tra libri ed enigmi.



Tornano le letture animate per i bambini in biblioteca

Tutte le attività sono gratuite, con prenotazione obbligatoria. Info: 059 909780 / 3485294579 (Whatsapp) – biblioteca@comune.bomporto.mo.it